

Guerra o salute

Dalle evidenze scientifiche alla promozione della pace

Pirous Fateh Moghadam

Dipartimento di Prevenzione, APSS, Trento

Gruppo di lavoro AIE-Pace



Conflitti armati nel mondo (1946-2024)

- Nel 2024 i conflitti armati tra Stati erano 61, *il numero più alto registrato dal 1946*
 - secondo la più recente analisi del Peace Research Institute di Oslo (PRIO)
- Per effetti diretti dei conflitti a livello globale centinaia di migliaia di persone perdono la vita e molte di più vengono ferite e mutilate.

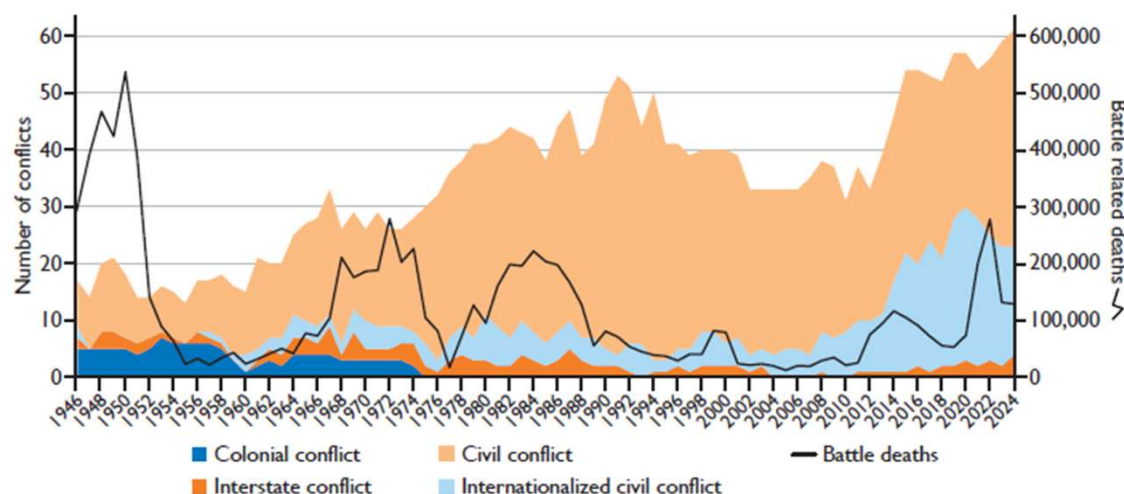


Figure 1: Number of state-based armed conflicts by conflict type, 1946–2024. Source: Lacina and Gleditsch Battle Death Datasets (2005), UCDP/PRIO Armed Conflict Dataset, and UCDP Battle-Related Deaths Dataset (Pettersson et al, 2025).

Fonti: PRIO, Global Conflict Data Release (11.6.2025) : <https://www.prio.org/events/9234>

Figura: PRIO (2025), Conflict Trends: A Global Overview, 1946–2025, <https://www.prio.org/publications/14453>

Di fronte alla guerra:

Pacifisti o possibilisti

- Rifiuto categorico di principio: *pacifismo*
- Necessario procedere a una valutazione specifica prima di formulare un giudizio a favore o contro: *possibilismo*
 - *Abbiamo bisogno di criteri per decidere*

Quali criteri e quale metodo*

- L'unica 'giusta causa' possibile di una guerra è la prevenzione di mali ancora più grandi
- Bilanciamento tra 'male creato' e 'male contrastato'
 - Presente come criterio anche nel Catechismo della Chiesa cattolica**: *“il ricorso alle armi non provochi mali e disordini più gravi del male da eliminare”*
- Per 'male' non si intendono esiti negativi sul piano impersonale ma:
 - violazioni dei diritti individuali fondamentali
 - danni alla salute (il ferimento o l'uccisione arbitraria, danni a lungo termine)
 - danni gravemente ingiusti
 - la distruzione dell'ambiente
- Ruolo dell'epidemiologia e della sanità pubblica – valutazione dei rischi

*Da: Henry Shue, Last Resort and Proportionality, in Seth Lazar, Helen Frowe (editors), The Oxford Handbook of Ethics of War, Oxford University Press, 2018, pp 260-276

** Pierluigi Consorti, Sull'irrazionalità della guerra, in Pacem in terris, Costituzioni e Carte dei diritti 1963-2023, Jovene Editore, 2023, pagina 135

Da considerare anche:
i danni provocati attraverso
meccanismi *indiretti* che perdurano
anche dopo la cessazione delle ostilità

E che pertanto solitamente causano un
numero ancora maggiore di morti e feriti
rispetto a quelli diretti

Tutto diventa bersaglio

- Militari e civili (solitamente più colpiti)
- Infrastrutture civili, di approvvigionamento elettrico, alimentare, idrico e di smaltimento dei liquami, le strutture sanitarie, scuole, università, le industrie, i campi ed aziende agricole, strade, ponti, la rete ferroviaria, etc
- Il risultato è la creazione di una *biosfera della guerra* (1) che impatta pesantemente sulla salute con effetti che perdurano molto oltre il cessate il fuoco

(1) Mark Zeitoun, *Reflections*, Oxford University Press, 2023, p 53

Protocolli di Berna I e II del 1977 – addizionali alle Convenzioni di Ginevra del 1947

“... proibiscono ai belligeranti di rendere impossibile l’accesso ai beni indispensabili per la sopravvivenza della popolazione civile come derrate alimentari, campi destinati all’agricoltura, bestiame e installazioni di approvvigionamento idrico”

Fonte: Protocol Additional to the Geneva Conventions of 12 August 1949, and relating to the Protection of Victims of Non-International Armed Conflicts (Protocol II), 8 June 1977.
PROTECTION OF OBJECTS INDISPENSABLE TO THE SURVIVAL OF THE CIVILIAN POPULATION - Art.14,
<https://ihl-databases.icrc.org/applic/ihl/ihl.nsf/Article.xsp?action=openDocument&documentId=ACF5220D585326BCC12563CD0051E8B6>

Violazioni delle convenzioni di Ginevra sono ormai parte integrante della strategia bellica moderna

- La conduzione *da manuale* di una guerra moderna prevede la distruzione delle infrastrutture civili di base (dighe, centrali elettriche, sistemi di approvvigionamento idrico, ospedali, strade, ponti, ferrovie, aeroporti, industrie)
 - Interventi di alleanze ONU (Golfo 1991), guerra in Bosnia Erzegovina (1992-95) o della NATO (Repubblica Federale di Jugoslavia, 1999), della coalizione angloamericana (Afghanistan 2001-2021, Iraq 2003-2011), di Israele nelle sue “operazioni speciali” in Libano (2006 - presente) e a Gaza (1967 - presente) o della Russia in Cecenia (1999), in Siria (2015-2024), in Ucraina (2022 – presente)

Obiezione

«Però l'intervento militare è l'unica cosa efficace contro terroristi o dittatori aggressivi...»

Siamo sicuri?

Un esempio concreto:
Afghanistan

Afghanistan docet

(a proposito dell'“efficacia” degli aiuti/interventi militari)

- L'operazione “*enduring freedom*”
 - Inizio: ottobre del 2001: invasione dell'Afghanistan per spodestare i Talebani
 - Termine: agosto del 2021: riconsegna del potere ai Talebani
- Numero vittime del conflitto¹: **tra 897.000 e 929.000**
 - comprende i membri dell'esercito statunitense, i combattenti alleati, i combattenti dell'opposizione, i civili, i giornalisti e gli operatori umanitari morti per effetti diretti della guerra
 - nella stima **non sono incluse le numerose morti indirette** che la guerra ha provocato a causa di malattie, sfollamenti e per altre cause

¹ <https://www.brown.edu/news/2021-09-01/costsofwar>

A quali costi?

- Costi complessivi: President Biden: “... more than \$2 trillion spent in Afghanistan (...) - over \$300 million a day for 20 years in Afghanistan” (1)
 - circa 2.700 dollari pro capite/anno in armi
- No limiti di spesa per uccidere persone, mentre la disponibilità finanziaria del capitalismo precipita quando si tratta di mantenerle in buona salute:
 - la spesa sanitaria pro capite in Afghanistan nel 2019 era di 65 dollari (2)
 - Italia 2019: 2.905 dollari
- Sull'indice di sviluppo umano nel 2021 l'Afghanistan si colloca al posto 180 sui 191 paesi del mondo (3)
 - Più basso di 5 posti rispetto al 2015
 - Aspettativa di vita alla nascita: 62 anni; frequenza scolastica media: 3 anni
 - 2,3 anni per le ragazze e 3,4 anni per i ragazzi
- E a chi cerca di mettersi al riparo viene impedito l'ingresso in Europa

Fonti: 1 <https://www.whitehouse.gov/briefing-room/speeches-remarks/2021/08/31/remarks-by-president-biden-on-the-end-of-the-war-in-afghanistan/> ;

2) <https://data.worldbank.org/indicator/SH.XPD.CHEX.PC.CD>

3) United Nations, HUMAN DEVELOPMENT REPORT 2021/2022 - https://hdr.undp.org/system/files/documents/global-report-document/hdr2021-22pdf_1.pdf

Opzione militare: un totale fallimento

- Chi è il «sognatore», scollegato dalla realtà?

Chi si oppone agli interventi militari oppure chi continua a credere nelle guerre giuste, combattute da gentiluomini, che si attengono alle regole e alle convenzioni del diritto internazionale dopo le quali il mondo è più pacifico e democratico di prima?

Guerra e terrorismo

- Due fenomeni diversi per entità, motivazioni, protagonisti
- Però entrambi rappresentano *forme di violenza esercitata (o minacciata) per motivi politici, colpiscono prevalentemente la popolazione civile e provocano reazioni di paura collettiva*
- Dal punto di vista delle conseguenze sanitarie, dal punto di vista delle vittime, è difficile tenere distinti atti di guerra da quelli del terrorismo



Statement: 21 November 2024 | العربية עברית

Statement of ICC Prosecutor Karim A.A. Khan KC on the issuance of arrest warrants in the Situation in the State of Palestine

With respect to Mohammed Diab Ibrahim Al-Masri, more commonly known as Deif, Commander-in-Chief of the military wing of the Islamic Resistance Movement “ Hamas”, known as the Al-Qassam Brigades, the judges of the International Criminal Court have found reasonable grounds to believe that he is responsible for the crimes against humanity of murder, extermination, torture, and rape and other forms of sexual violence; as well as the war crimes of murder, cruel treatment, torture, taking hostages, outrages upon personal dignity, and rape and other forms of sexual violence.

With respect to Israeli Prime Minister Benjamin Netanyahu, and former Israeli Minister of Defence Yoav Gallant, the judges of the International Criminal Court have found that there are reasonable grounds to believe that each has committed the war crime of using starvation as a method of warfare and crimes against humanity of murder, persecution, and other inhumane acts, as a direct perpetrator, acting jointly with others. The Chamber also found reasonable grounds to believe that they are each responsible for the war crime of intentionally directing attacks against civilians as a superior.

Dichiarazione del procuratore capo dell'ICC :

- *Oggi dobbiamo essere chiari su una questione fondamentale: se non dimostriamo la nostra volontà di applicare la legge in modo equo, se viene vista come applicata in modo selettivo, creeremo le condizioni per il suo crollo. (...) Questo è il vero rischio che corriamo in questo momento*

“Una civiltà che gioca con i propri principi è una civiltà moribonda”



Aimé Césaire (1913-2008)
Discorso sul colonialismo (1955)

Risultato del bilanciamento

- Le caratteristiche comuni dei conflitti armati condotti da eserciti moderni:
 - la mancanza di limiti di spazio, di tempo e giuridici
 - la mancanza di discriminazione tra obiettivi militari e civili
 - gli effetti indiretti a lungo periodo, responsabili degli enormi danni e sofferenze fisiche, mentali e sociali
 - l'aumento delle disuguaglianze sociali, il dramma dei profughi, il drenaggio di risorse etc.
 - la distruzione dell'ambiente e gli effetti clima-alteranti
 - la sempre possibile evoluzione in guerra atomica
- ... sono tali che il male creato dalla guerra supera tipicamente e di gran lunga il male che si spera di scongiurare attraverso la guerra
 - nessun fine umanitario può servirsi di un tale "mezzo"
- L'esame delle evidenze scientifiche, dei dati empirici, porta anche chi non parte da una posizione di rifiuto categorico alla violenza ad assumere una postura pacifista
- Unico atteggiamento possibile: opposizione e prevenzione

I tre livelli di prevenzione

- **Prevenzione terziaria**: trattamento delle conseguenze della guerra, trattamento delle vittime ma anche l'accoglienza dei profughi, *applicata a chiunque, ovunque e sempre*
- **Prevenzione secondaria**: prevenire e ridurre al minimo le conseguenze su salute ed ambiente di una guerra in atto – richiamo alle norme del diritto internazionale
- **Prevenzione primaria**: prevenire lo scoppio di guerre o fermare una guerra cominciata
 - Prevenzione della trasformazione in conflitto mondiale e/o della escalation in guerra nucleare
 - Rafforzare le infrastrutture della pace e dei diritti umani, della salute, dell'istruzione, aumentare la conoscenza della popolazione generale e dei professionisti sanitari sugli effetti delle guerre
 - Agire sui determinanti: povertà, disuguaglianza, razzismo, nazionalismo, imperialismo, militarismo
 - Tutti elementi fortemente intrecciati al sistema economico capitalistico



“La vostra società violenta e caotica, anche quando vuole la pace, anche quando si trova in uno stato di calma apparente, porta sempre in sé la guerra come la nuvola porta in sé la pioggia”

Jean Jaurès (1859-1914), Discorso alla Camera dei deputati dell'assemblea nazionale francese il 7.3.1895)

Jean Jaurès, Kapitalismus und Krieg, in: Jean-Numa Ducange, Jean Jaurès oder: Sozialismus wider die Kriegsgefahr. Berlin (Germany): Dietz Berlin, 2024

La nuvola: un esempio

- Il Polo strategico nazionale, una società partecipata da TIM (45 per cento), *Leonardo* (25 per cento), CDP Equity (20 per cento) e Sogei (10 per cento)
 - Mission = *“realizzazione e la gestione di un’infrastruttura cloud (...), per garantire la sicurezza e la sostenibilità (...) nella gestione di dati e applicazioni della Pubblica Amministrazione italiana”*
- Al 9 marzo 2026 hanno aderito a questa società complessivamente 638 pubbliche amministrazioni, tra quelle centrali, locali e aziende sanitarie
- Quali opzioni abbiamo come operatori, lavoratori, ricercatori?

Dobbiamo pensare che ENPAM sosterrà il piano “Rearm EU”?

Nelle considerazioni introduttive del Bilancio preventivo ENPAM 2025 così si scrive: *“L'attuale contesto internazionale è segnato dall'incertezza legata alle tante situazioni critiche in corso. Ne sono esempi i conflitti in atto e le minacce potenziali di altri scenari di guerra, la posizione dei paesi Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) contro la leadership dell'Occidente, il ruolo del Sud del mondo nella deglobalizzazione. Ma anche l'ordine di priorità delle transizioni ecologiche ed energetiche rispetto alle esigenze di difesa militare, le asimmetrie demografiche e le migrazioni, le politiche monetarie contrastanti, l'impatto dell'intelligenza artificiale sul lavoro.”*

Da molti anni ENPAM valuta i propri investimenti in base a criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). Si tratta cioè di scegliere prodotti finanziari che incanalano risparmi e denari verso investimenti “responsabili” e sostenibili da un punto di vista ambientale, sociale e di pratiche aziendali virtuose. Avendo sperimentato negli anni la difficoltà di misurare in modo oggettivo il rispetto di tali criteri ESG ENPAM ha sviluppato un proprio benchmark chiamato *Enpam Sustainable Rating* (ESR). L'applicazione di tale indice al portafoglio obbligazionario ed azionario ha contribuito ad una riduzione del 57 % della impronta carbonica del portafoglio rispetto a quando il monitoraggio è iniziato.¹ Esempi di tali scelte sono state l'evitare investimenti in combustibili fossili ed in armi.

Con la guerra in Ucraina ed il nuovo piano “Rearm EU” i criteri ESG stanno cambiando. Uno degli ultimi “restyling” è stato quello annunciato da Euronext, ovvero il gruppo che gestisce la gran parte dei mercati finanziari della zona euro, incluse le borse di Parigi, Milano ed Amsterdam: un nuovo Esg, dove la G finale non sta più per Governance ma per Geostrategia. Il comunicato ufficiale così recita: *“Euronext ha annunciato il lancio di una serie completa di iniziative legate a Energia, Sicurezza e Geostrategia, il “NewESG”, per rafforzare l'autonomia strategica europea. Questa serie di iniziative aumenterà la visibilità delle aziende europee che operano in settori strategici e fornirà loro strumenti senza precedenti per soddisfare le proprie esigenze di finanziamento attraverso un accesso più facile al capitale. ... In un contesto di tensioni globali, l'Europa deve difendere i propri valori, interessi e stile di vita (...). Gli investitori sono sempre più desiderosi di aumentare la loro esposizione alle crescenti opportunità legate agli investimenti in corso nei settori aerospaziale, difesa, energia e infrastrutture strategiche in Europa.”*

Ci chiediamo: come valuta ENPAM tale scenario? Come si comporterà Enpam nelle sue scelte di investimento?

Il 21 maggio scorso a Roma si è tenuto un incontro a porte chiuse tra imprese (Leonardo e pmi), fondi d'investimento e casse di previdenza, denominato “Defense investment forum”, organizzato da AirPress e Formiche: titolo *“Reaching momentum”*, cioè “Raggiungere lo slancio”. Ad esso non sono stati ammessi i giornalisti. Tra i partecipanti c'erano i fondi Blackrock, Apollo, Clessidra, Banca Finnat, Nextalia, Rialto, Keen venture, Tholus, Inarcassa, Previdai ed anche Enpam. Stefano Ronchi, Ad di Valore Srl, ha dichiarato: “Casse di previdenza, fondi pensione e fondazioni sono attori chiave per l'attuazione di questo piano, ma vincolati da policy Esg che tradizionalmente escludono i sistemi d'arma dai portafogli”. Con la guerra in Ucraina si vuole adattare i criteri Esg con la distinzione tra “produzioni offensive e capacità deterrenti” in modo da consentire ai fondi di guadagnare dal boom delle aziende di armi.

¹ Il giornale della previdenza n. 2 2025 pag 19

Nel 2023 35 società scientifiche italiane e 5 testate giornalistiche scientifiche così si sono espresse nel documento “Il diritto universale alla salute richiede la pace e rifiuta la guerra” pubblicato su *Epidemiologia e Prevenzione*:² *“In questo contesto riteniamo che la comunità scientifica sanitaria debba far sentire la propria voce a favore dell'interruzione di tutte le guerre in atto e della prevenzione di quelle future, attraverso la ricerca di soluzioni nonviolente efficaci, che intervengano sulle cause alla base dei conflitti, in coerenza con gli obblighi deontologici e con l'Iniziativa Globale per la Pace e la Salute dell'Organizzazione mondiale della sanità.”* ³ *Prevenire e contrastare i conflitti implica sostenere il rafforzamento delle infrastrutture di peacekeeping e peacebuilding delle Nazioni Unite e richiedere la riduzione delle spese militari, reindirizzando le risorse verso obiettivi di benessere sociale, di salute e di promozione dell'universalismo dei sistemi sanitari.”*

Come medici crediamo molto di più nella diplomazia che nella deterrenza: ENPAM sarà dalla nostra parte?

Ringraziamo dell'attenzione e restando in attesa di un vostro riscontro diffonderemo ai media questa nostra comunicazione.

Cordiali saluti,

Lorenzo Richiardi
Presidente
Associazione Italiana di Epidemiologia

Roberto Romizi
Presidente
Associazione Medici per l'Ambiente – ISDE Italia

7 Ottobre 2025

² <https://epiprev.it/notizie/il-diritto-universale-alla-salute-richiede-la-pace-e-rifiuta-la-guerra>

³ WHO Global Health and Peace Initiative (GHPI) <https://www.who.int/initiatives/who-health-and-peace-initiative>

Alcuni possibili ambiti di attività per operatori sanitari (ma non solo) a livello locale

- Sorveglianza e documentazione degli effetti sanitari della guerra e dei fattori causali associati (tra cui la normalizzazione del militarismo)
- Disseminazione delle informazioni nell'ambito di un'educazione sanitaria sugli effetti della guerra e del militarismo
 - Partecipazione e organizzazione di interventi di formazione e divulgazione
- Attività collegate all'accoglienza, assistenza e alla promozione dei diritti dei profughi
- Impegno civile e politico nell'organizzazione e sostegno di azioni di prevenzione di guerre

SPAZIO PACE

LAVORI IN CORSO



Iscr

Vuc
gru

i I

fatto il login per iscriverli ai gruppi.

CONTATTI E RIFERIMENTI DEL GRUPPO

Coordinatori:

Pirous Fateh-Moghadam

✉ pirous.fatehmoghadam@apss.tn.it

Riferimento mailing list

✉ luisa.mondo@epi.piemonte.it

Referente:

Valeria Maria Confalonieri

✉ valeriamaria.confalonieri@gmail.com

ISCRITTI AL GRUPPO



GRUPPI DI LAVORO AIE

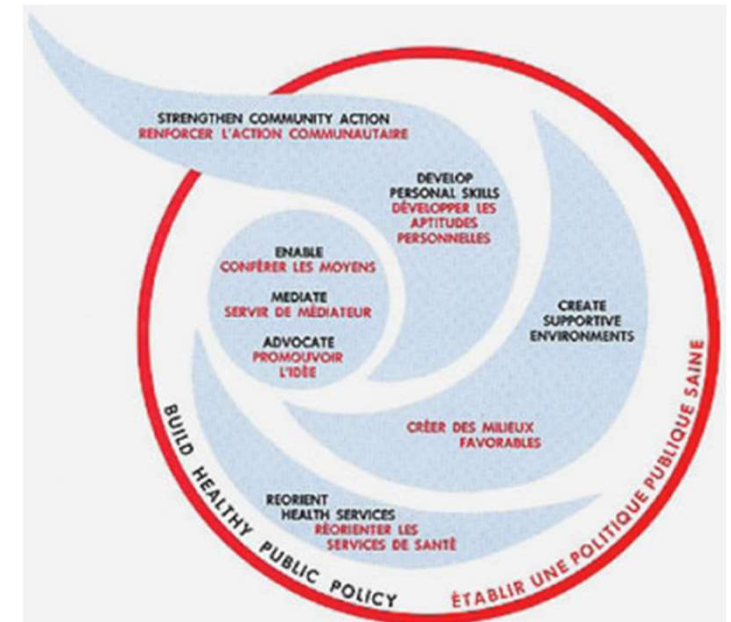


AIE Pace

Il gruppo di lavoro AIE sulla promozione della pace è nato nel 2004 ed è stato molto attivo per una decina d'anni. E' stato riattivato nel 2022 in seguito all'aggressione russa all'Ucraina e da allora ha realizzato diverse iniziative (vedi le attività 2022-2024). Il gruppo si dedica all'analisi dei conflitti armati e del militarismo come determinante della salute e propone un approccio e delle argomentazioni "sanitarie", basate su evidenze che risultano dall'analisi dei conflitti armati e del loro impatto sulla salute.

Carta di Ottawa (1986)

- Le condizioni e le risorse fondamentali per la salute sono **la pace**, l'abitazione, l'istruzione, il cibo, un reddito, un ecosistema stabile, le risorse sostenibili, la giustizia sociale e l'equità
- La promozione della pace rappresenta un compito professionale di sanità pubblica
- In generale tutti vogliono la pace, quindi dov'è il problema?





*Oggi come ieri la pace si contruisce
con la **deterrenza!***

Giorgia Meloni, Chiusura Festa Atreju, 14.12.2025

Occorre “dare il nostro decisivo contributo alla realizzazione della difesa comune europea, strumento di deterrenza contro le guerre”

Sergio Mattarella saluto natalizio 2025 alle alte cariche istituzionali



Sky News 24, 19.12.2025, Mattarella: “Europa strada da percorrere senza ripensamenti. Spesa per difesa necessaria”, <https://tg24.sky.it/politica/2025/12/19/mattarella-discorso-auguri-natale-alte-cariche>

Acting on defence to protect Europeans

Why we need to act today

In an era of rapid geopolitical shifts, the European Union is stepping up to protect its citizens and strengthen its defence capabilities.

Preparedness is key - taking responsibility for our own security means investing in robust defence, safeguarding our people, and ensuring we have the resources to act when needed.

The [White paper for European defence - Readiness 2030](#) sets out a vision to rearm Europe by:

- ensuring the European defence industry can produce at the requested speed and volume
- facilitating rapid deployment of military troops and assets across the EU

The increase in defence spending will be 'made in Europe': ensuring both our long-term security and economic benefits for all EU countries. It will also help the EU to respond to the short-term urgency of supporting Ukraine.



Si vis pacem, para bellum!

- «*Se vuoi la pace, prepara la guerra*»
- È una delle frasi contenute nel libro III dell'*Epitoma rei militaris* di Vegezio, opera composta alla fine del IV secolo
- L'opera fu enormemente celebre nel Medioevo → prima stampa nel 1473-1474
 - da allora questa massima informa la politica governativa e gode di notevole popolarità quando si tratta di promuovere il militarismo adducendo motivazioni pacifiche



1400 1450 1500 1550 1600 1650 1700 1750 1800 1850 1900 1950 2000

Data sources: Battle Deaths Dataset v.3.0. published by the PRIO Institute and Conflict Catalog by Peter Brecke for data on battle deaths. And world population data from HYDE and UN.

This is a data visualisation from OurWorldinData.org. There you find more visualisations on this topic.

Licensed under [CC-BY-SA](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/) by the author Max Roser.

Prima stampa dell'Epitoma rei militaris di Vegezio

“Si vis pacem, para bellum”

Global deaths in conflicts since the year 1400

- Each circle represents one conflict. [Data from the *Conflict Catalog* (1400-2000)]
The **size** represents the absolute number of fatalities (military + civilian fatalities)
The **position** on the y-axis represents the fatality rate* (military + civilian fatalities)
 -  **Military + civilian death rate* for 1400-2000** [Data from *Conflict Catalog*] – 15 year moving-average
 -  **Military death rate* for 1946-2013** [Data from the PRIO Institute]
- * All death rates are calculated as the share of fatalities relative to the world population at the time (rate of deaths per 100,000 people).

Second World War
(1939-45)

1400 1450 1500 1550 1600 1650 1700 1750 1800 1850 1900 1950 2000

Data sources: Battle Deaths Dataset v.3.0. published by the PRIO Institute and Conflict Catalog by Peter Brecke for data on battle deaths. And world population data from HYDE and UN.

This is a data visualisation from OurWorldinData.org. There you find more visualisations on this topic.

Licensed under CC-BY-SA by the author Max Roser.

Prima stampa dell'Epitoma rei militaris di Vegetio

“Si vis pacem, para bellum”

Global deaths in conflicts since the year 1400

Each circle represents one conflict. [Data from the *Conflict Catalog* (1400-2000)]

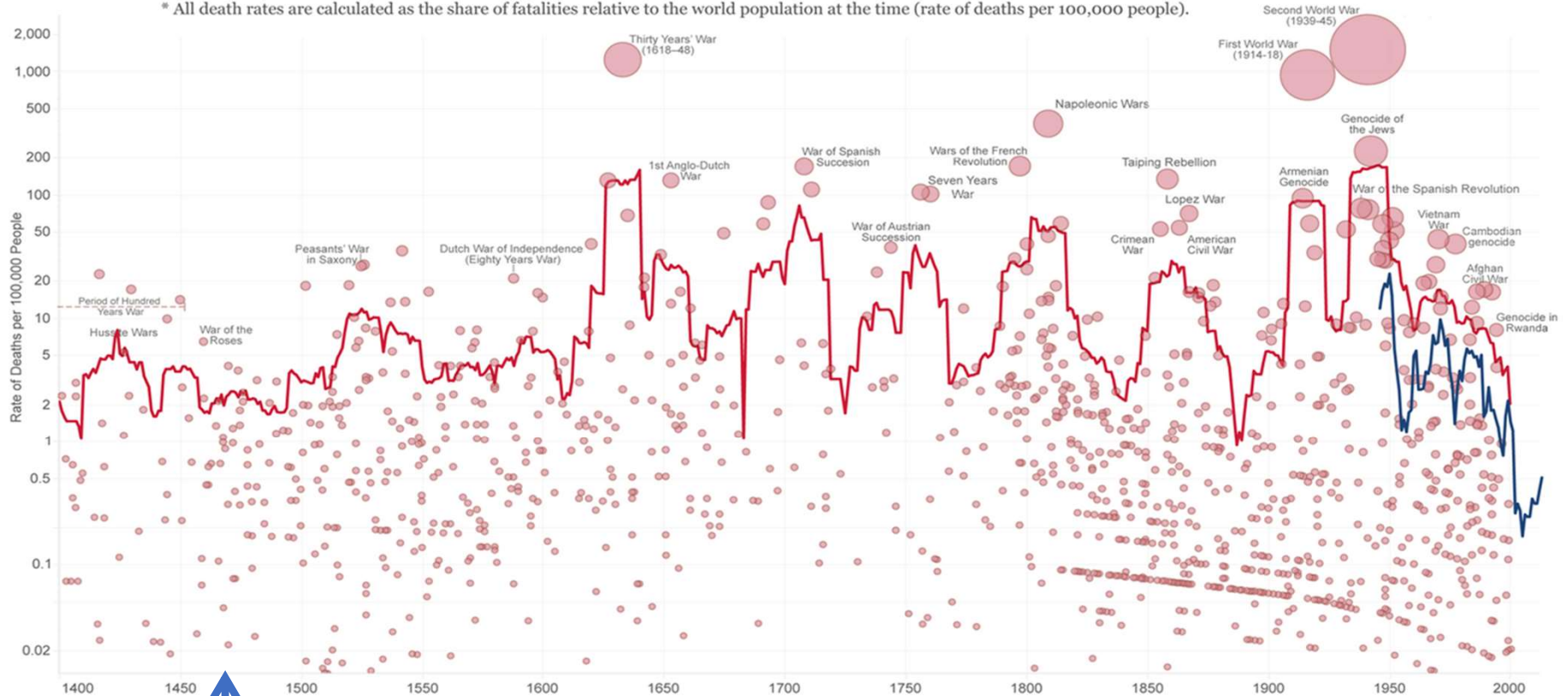
The **size** represents the absolute number of fatalities (military + civilian fatalities)

The **position** on the y-axis represents the fatality rate* (military + civilian fatalities)

Military + civilian death rate* for 1400-2000 [Data from *Conflict Catalog*] – 15 year moving-average

Military death rate* for 1946-2013 [Data from the PRIO Institute]

* All death rates are calculated as the share of fatalities relative to the world population at the time (rate of deaths per 100,000 people).



Data sources: Battle Deaths Dataset v.3.0. published by the PRIO Institute and Conflict Catalog by Peter Brecke for data on battle deaths. And world population data from HYDE and UN.

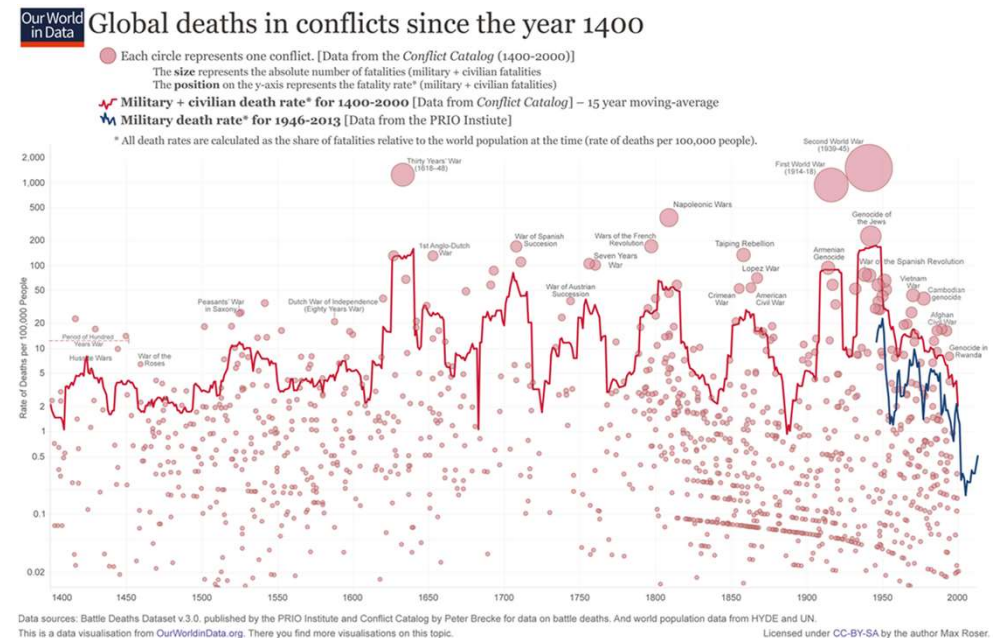
This is a data visualisation from OurWorldinData.org. There you find more visualisations on this topic.

Licensed under CC-BY-SA by the author Max Roser.

Prima stampa dell'Epitoma rei militaris di Vegetio

"Si vis pacem, para bellum"

Dopo più di 600 anni di
deterrenza militare
sembra evidente che
*quello che si ottiene
preparandosi alla guerra
è la guerra, non la pace*



US ~~Defence~~ War Secretary



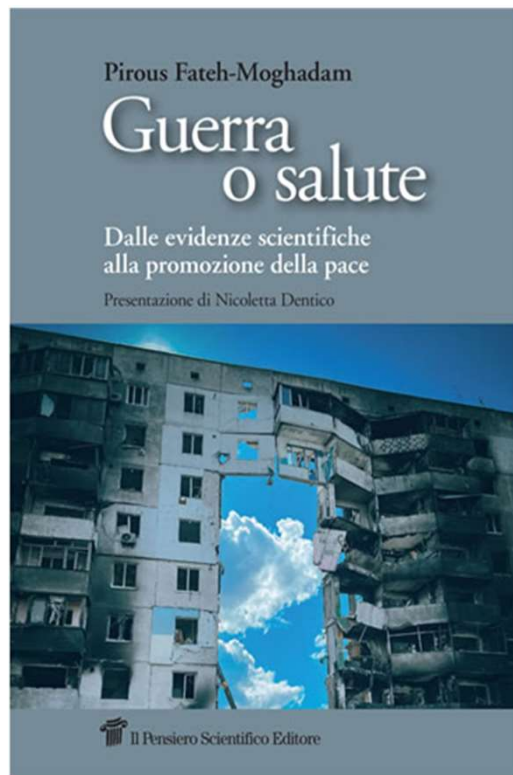
“The War Department is gonna fight decisively, it’s gonna fight to win, not to lose, it’s gonna go on offense not just defence, maximum lethality, not tepid legality, violent effect, not politically correct, we’re gonna raise up warriors, not just defenders”

Pete Hegseth

In conclusione

- Le caratteristiche comuni dei conflitti armati condotti da eserciti moderni:
 - la mancanza di limiti di spazio, di tempo e giuridici
 - la mancanza di discriminazione tra obiettivi militari e civili
 - gli effetti indiretti a lungo periodo, responsabili degli enormi danni e sofferenze fisiche, mentali e sociali
 - l'aumento delle disuguaglianze sociali
 - la distruzione dell'ambiente e gli effetti clima-alteranti
 - la sempre possibile evoluzione in guerra atomica
- ... sono tali che il male creato dalla guerra supera tipicamente e di gran lunga il male che si spera di scongiurare attraverso la guerra
 - nessun fine umanitario può servirsi di un tale “mezzo”
- L'esame delle evidenze scientifiche, dei dati empirici, porta anche chi non parte da una posizione di rifiuto categorico alla violenza ad assumere una postura pacifista (*just war pacifism*)
 - Non solo in guerra vengono commessi crimini, la guerra stessa è il crimine
- Unico atteggiamento possibile : **opposizione e prevenzione - attraverso mezzi pacifici , il disarmo e il contrasto al militarismo**

Grazie dell'attenzione!



<https://pensiero.it/catalogo/libri/guerra-o-salute/>